

Nota Informativa sui Rischi per l'impianto Aliplast di Gualdo Cattaneo (PG)

APPENDICE A1

RISCHI PRESENTI NELL'IMPIANTO PRODUZIONE DI FILM PE

INDICE

Sommario

1.	RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI DI LAVORO E ALLE INTERFERENZE	2
2.	RISCHIO ELETTRICO	3
3.	RISCHIO RUMORE	4
4.	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	4
5.	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI	5
6.	RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	6
7.	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI	6
8.	RISCHIO BIOLOGICO	7
9.	RISCHIO ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE	7
10.	RISCHIO INCENDIO	8
11.	RISCHIO ESPOSIZIONE AD AMIANTO	9
12.	RISCHIO ESPOSIZIONE A MICROCLIMA	10
13.	ATTIVITA' IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI	10
14.	RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE	10
15.	ALTRI RISCHI	10

1. RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI DI LAVORO E ALLE INTERFERENZE

[Titolo II e art. 26 del D. Lgs. 81/08]

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto:

- Presenza di macchine/apparecchiature, fisse o mobili, per lo svolgimento delle attività di lavorazione e trattamento della plastica (nastri trasportatori, carrelli elevatori, deferrizzatori, trituratori, avvolgitori, ecc.);
- Interferenze con personale interno o di terzi per verifiche, controlli o manutenzioni, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc.;
- L'attività di manutenzione di alcune macchine è possibile solo con ausilio di idonee piattaforme elevatrici e di imbracature di sicurezza. In ogni caso sono ammessi lavori in quota solo per personale formato e adeguatamente protetto e solo dopo espressa richiesta al Responsabile di Manutenzione, che attiverà la procedura di concessione dell'attrezzatura;
- Presenti stoccaggi esterni di rifiuti dislocati in altezza e carrelli elevatori in movimento;
- Rischio caduta e annegamento all'interno delle vasche del depuratore;
- Rischio di urti, tagli, colpi e impatti con componenti, tubazioni, impianti;
- Pericolo di inciampo, scivolamento, messa in fallo del piede, difficoltà nell'esecuzione dell'attività lavorativa in sicurezza, investimento da parte di mezzi in manovra in caso di carente illuminazione;
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale degli impianti.
- Presenza di apparecchiature in pressione;
- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia;
- Rischi derivanti da eventi emergenziali quali terremoto, allagamenti, ecc.;
- Punture/morsi di insetti o animali.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di Aliplast o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti in Impianto attraverso le specifiche riunioni di coordinamento e l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza;
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto;
- Segnalazione ostacoli fissi, cartellonistica di sicurezza presente e facilmente riconoscibile in ogni zona dell'impianto, segnaletica orizzontale e verticale ad individuare i percorsi riservati ai mezzi e quelli riservati ai pedoni;
- Presenza di passerelle e scale in ferro con adeguate protezioni anticaduta;

- Presenza di piano di calpestio delle passerelle/andatoie realizzate in grigliato a trama di adeguato passo;
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità;
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti a interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi;
- Rispetto della segnaletica stradale orizzontale e verticale nella movimentazione mezzi;
- Delimitazione delle zone interessate da cantieri prestando attenzione alle aree di lavoro ed ai mezzi operativi e di sollevamento impegnati in tali aree o in transito da e per il cantiere.
- Periodica manutenzione e verifica delle apparecchiature in pressione, regolarmente denunciate, svolta da ditte autorizzate;
- Periodico trattamento di derattizzazione e lotta antiparassitaria.

2. RISCHIO ELETTRICO

[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]

L'impianto elettrico è realizzato secondo la normativa vigente ed è sottoposto alle verifiche periodiche previste. Pur tuttavia rimane un rischio residuo legato al malfunzionamento dei dispositivi di protezione e/o interventi effettuati dal personale senza le necessarie autorizzazioni. All'interno del perimetro, le linee in ingresso interrate confluiscono presso la cabina ENEL e successivamente nella cabina elettrica aziendale.

Tutti gli interventi da effettuare sugli impianti elettrici delle macchine/impianti in prossimità di parti attive devono essere preventivamente autorizzati dal referente Aliplast per l'impresa e devono rigorosamente essere effettuati (o supervisionati) da un tecnico autorizzato PES riconducibile a appaltatori esterni, nel rispetto di tutte le norme antinfortunistiche relative ai lavori elettrici.

Sulla copertura dell'opificio è installato un impianto fotovoltaico.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Presenza di Valutazioni di rischio da scariche atmosferiche, progetti, dichiarazioni di conformità legge 46/90 e DM 37/08 e loro allegati, dichiarazioni di rispondenza alle norme applicate od esistenti e loro allegati, dichiarazioni di rispondenza D.M. 37/08, collaudi, schemi degli impianti e rispondenza degli stessi a quanto realmente presente;
- Effettuate verifiche e manutenzioni periodiche degli impianti;
- Utilizzo di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione, delle relative prescrizioni per il personale presente e delle norme comportamentali (cartellonistica di pericolo e di divieto);
- Utilizzo di idonei DPI;
- Riconoscimento come PES o PAV delle persone che possono svolgere lavori fuori tensione ed in prossimità, in funzione delle loro capacità. Le persone che svolgono lavori elettrici sotto tensione sono state rese idonee al lavoro;
- Il personale con assenza di formazione elettrica non accede ai luoghi con maggiore rischio elettrico se non accompagnato da apposito addetto;
- Il personale con assenza di formazione elettrica non opera sugli impianti elettrici se non per eseguire le normali operazioni per l'uso normale delle attrezzature messe a sua disposizione;
- Collegamento a terra delle carcasse delle macchine/attrezzature, ovvero presenza di un doppio isolamento;
- Verifica periodica dell'impianto di terra ai sensi del D.P.R. 462/01;

- Verifica periodica della funzionalità dei dispositivi di protezione (differenziali);
- Utilizzo di idonei cavi prolungatori, dotati di prese e spina accoppiabili tra di loro;
- Sistemazione dei cavi al di fuori delle vie di transito o la loro adeguata protezione;
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione della Committenza;
- Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato;
- Controllo da parte di ogni lavoratore (prima dell'utilizzo) dell'integrità di cavi e spine; in caso di danneggiamenti il lavoratore avverte immediatamente il Responsabile Unità Operativa/Capo Impianto;
- Obbligo di effettuare qualsiasi tipo di lavoro (manutenzione, pulizia etc) su macchine alimentate da corrente (presente procedura operativa LOTO).

3. RISCHIO RUMORE

[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Si riporta una scheda riassuntiva dei dati ottenuti dalle rilevazioni fonometriche effettuate nelle varie postazioni di lavoro. Di seguito vengono elencate le aree o le postazioni censite all'interno dello specifico Documento di Valutazione del Rischio Rumore e che hanno restituito valori acustici con rumorosità maggiore di VSA (valori superiori di azione). A seconda della mansione è inoltre riportata la possibile esposizione a sostanze ototossiche in quanto l'effetto combinato delle sostanze chimiche ototossiche, es. solventi, e dell'esposizione al rumore è particolarmente dannoso per l'udito.

Si rimanda alla planimetria in Allegato 1 alla Nota informativa per l'ubicazione dei punti di misura.

TABELLA IDENTIFICAZIONE RUMOROSITA' AMBIENTALE			
Reparto	Zona n°	Valore dB	Obbligo otoprotettori
Film PE area carico silos	C	82,6	NO
Film PE linee di produzione	B	89,9	SI
Magazzino	L	71,2	NO
Uffici	A	63,6	NO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Manutenzione periodica delle attrezzature e degli impianti che generano rumore rilevante;
- Obbligo di utilizzo di protezioni auricolari in caso di superamento del valore di 85 dB(A);
- Cartellonistica di pericolo specifica e delimitazioni delle aree per luoghi di lavoro con livelli di rumore superiore a 85 dB(A).

4. RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE

[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Salvo specifici accordi e autorizzazioni, il personale operante delle ditte appaltatrici non è autorizzato all'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà di Aliplast S.p.A..

I luoghi di lavoro di Aliplast S.p.A. sono tali da non indurre esposizioni significative al sistema mano-braccio o al sistema corpo intero al personale presente presso il sito. L'eventuale esposizione a vibrazioni meccaniche per i lavoratori delle ditte terze, durante l'espletamento delle attività specifiche oggetto dell'appalto, dovrà essere valutata da fornitori/conferitori in qualità di rischio specifico della mansione.

L'eventuale utilizzo di automezzi e/o attrezzature di proprietà di Aliplast S.p.A. per le lavorazioni all'interno dell'impianto dovrà essere valutato dai referenti aziendali presenti nel sito; in ogni caso, la valutazione del rischio da vibrazioni meccaniche ha evidenziato che il rischio vibrazioni associato alle attività nel sito in oggetto è da considerarsi accettabile sia per l'esposizione a corpo intero (per tutti gli automezzi) che per il sistema mano-braccio (per la maggior parte delle attrezzature) in quanto le accelerazioni rilevate risultano ampiamente al di sotto dei Valori Limite d'Azione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Organizzazione dello spazio di lavoro;
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che producono vibrazione;
- Manutenzione regolare del manto stradale e della pavimentazione.

5. RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

[Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Le potenziali sorgenti di campi elettromagnetici presenti in impianto sono costituite da:

- apparati dell'impianto elettrico descritti al paragrafo 2 (cabine elettriche e trasformatori);
- motori ed inverter di alcune macchine di reparto (estrusori linee film)
- interruttori generali cabine e quadri

Le sorgenti di campi elettromagnetici significative sono segnalate da apposita cartellonistica verticale e da segnaletica orizzontale che delimita le aree con valori potenzialmente rilevanti.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento;
- È fatto divieto ai lavoratori di manomettere l'impianto elettrico o gli apparecchi elettrici;
- Apposizione di cartellonistica segnaletica regolamentare che segnali il possibile superamento dei VA per gli individui particolarmente sensibili, già citati, in prossimità delle aree a rischio (area a rischio segnalata da righe a terra);
- L'accesso alle cabine elettriche è riservato al solo personale autorizzato;
- Divieto di qualunque intervento di manutenzione su apparecchiature o impianti elettrici da parte di personale non autorizzato. Manutenzione, riparazione e modifica devono poi essere eseguiti solo da personale addestrato;
- Verifica periodica dell'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 effettuato da ente di controllo o organismo abilitato;
- Sui sistemi di MT non si possono svolgere lavori elettrici in tensione ed il mantenimento delle distanze di sicurezza, ai fini di evitare possibili scariche elettriche, garantisce il rispetto di valori di azione inferiori pertinenti il campo magnetico;
- Le operazioni con rischio elettrico (lavori non elettrici o elettrici con rischio di elettrocuzione) sono normate secondo la CEI 11-27, CEI EN 50110-1 e il D.Lgs 81/08;

- Nelle attività di saldatura divieto di stazionare tra il cavo di massa e quello della pinza porta elettrodo o della torcia (divieto di stazionamento all'interno della spira formata dal cavo di massa e dal cavo porta elettrodo).

6. RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Tra le attività svolte all'interno dell'impianto, si identifica quale sorgente di radiazioni ottiche artificiali quella di saldatura e le operazioni di taglio plasma, legate sostanzialmente ad operazioni di manutenzione.

Il rischio per eventuali figure terze addette ad operazioni di saldatura deve essere valutato dal Datore di Lavoro dell'appaltatore e comunque per eseguire dette operazioni presso gli impianti Aliplast devono essere indossati i necessari DPI.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Esecuzione di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature utilizzando obbligatoriamente gli opportuni DPI (maschera/schermo per saldatura idonei a seconda del tipo di saldatura);
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI;
- Le postazioni di saldatura temporanee (all'interno dei reparti) verranno allestite in zone interdette a personale non interessato direttamente alle lavorazioni oppure verranno schermate completamente.

7. RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI

[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]

Presso il complesso impiantistico vengono impiegate sostanze e prodotti chimici classificati come pericolosi come ad esempio detersivi, grassi, olii lubrificanti, ecc.

Nell'interno complesso produttivo, anche nei reparti dove non vengono utilizzate sostanze chimiche, sussistono comunque una serie di potenziali esposizioni ad agenti chimici pericolosi derivanti dal processo di lavorazione e presenti entro contesti ambientali in cui i lavoratori possono trovarsi ad operare.

I monitoraggi svolti presso il sito in oggetto hanno restituito valori analitici che attestano il livello dell'esposizione personale come non irrilevante per la salute e non basso per la sicurezza per varie mansioni.

Alla luce delle misure di prevenzione e protezione attuate il rischio chimico dell'azienda è risultato ACCETTABILE.

Sulla base delle indagini svolte si è rilevato che il rischio cancerogeni per gli addetti al laboratorio è risultato ACCETTABILE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Presente idonea cartellonistica di obbligo, divieto ed emergenza, compreso il divieto di fumo;
- Presenti le schede di sicurezza dei prodotti chimici pericolosi in uso, aggiornate secondo la normativa vigente e gli adeguamenti tecnici, rese disponibili per i lavoratori. Presente inoltre, in ogni reparto, un estratto delle schede di sicurezza dei prodotti in uso per una facile ed immediata fruizione da

- parte degli operatori;
- Sono redatte e distribuite le procedure di sicurezza che regolamentano i comportamenti corretti per ridurre al minimo i rischi di esposizione;
 - Diffuse le norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro, divieto di fumo) ed effettuata pulizia periodica dei locali ad opera di ditta specializzata;
 - Presenza di presidi di emergenza e sistema di allarme antincendio;
 - Presenza di squadre di primo soccorso ed antincendio dotate di appositi DPI;
 - Effettuazione di esercitazioni periodiche sulla base dello specifico piano di evacuazione;
 - I visitatori sono sempre accompagnati da personale dell'impianto;
 - Etichettatura dei contenitori dei campioni e divieto di utilizzo di bottiglie di uso comune (acqua, coca cola, ecc.);
 - Presenti kit di raccolta sversamenti in varie aree dello stabilimento ed emessa procedura operativa per la gestione di eventuali emergenze ambientali;
 - Uso di fiamme libere (es. uso saldatrice, mola etc.) viene autorizzato nello specifico modulo di permesso di Lavoro (R138);
 - Vengono effettuati monitoraggi periodici degli inquinanti potenzialmente presenti in ogni reparto.

8. RISCHIO BIOLOGICO

[Titolo X D. Lgs. 81/2008]

Le aree che potenzialmente possono comportare rischio di esposizione ad agenti biologici sono riportate di seguito:

AREA	RISCHIO BIOLOGICO POTENZIALE
OPIFICIO	<ul style="list-style-type: none">• Possibile presenza di Legionella negli impianti di condizionamento• Possibile contatto con fauna esterna
MAGAZZINO	<ul style="list-style-type: none">• Possibile contatto con fauna esterna
UFFICI	<ul style="list-style-type: none">• Possibile presenza di Legionella negli impianti di condizionamento

Per tutti i casi considerati nella tabella precedente, il contatto con agenti biologici non è legato ad un utilizzo deliberato di agenti biologici, ma potrebbe verificarsi solo in condizioni di esposizione accidentale o non prevedibile.

Pertanto, sulla base della valutazione del rischio svolta, è possibile ricavare una misura del rischio pari a "Rischio Molto Basso" per tutte le mansioni.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Divieto di mangiare in reparto;
- Presenza di servizi igienici adeguati;
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, presenza di gel sanificante nelle aree impiantistiche più frequentate, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro, divieto di fumo), pulizia periodica dei locali ad opera di ditta specializzata;
- Periodiche campagne di derattizzazione, monitoraggio dell'inquinamento microbiologico in aria e su superfici e campionamenti annuali per la ricerca di Legionella.

9. RISCHIO ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE

[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]

Di seguito si riporta l'elenco delle sostanze infiammabili e combustibili presenti nel sito in esame con relativo riferimento alle zone a rischio, come riportato in planimetria (Allegato 5):

SOSTANZA	SORGENTE	T°C Infiammabilità	LEL vol%	T°C Accensione	Classe Temperatura	
GAS NATURALE	RETE METANO ESTERNA ALLA CENTRALE TERMICA	< 0	3,93	482	IIAT1	
PROPANO	BOMBOLE REPARTO FILMATURA	ND	1,7	450	IIAT2	
IDROGENO	RICARICA CARRELLI	ND	17	500	IICT1	
VERNICE/SOLVENTE	IMPIANTI DI STAMPA FILM PE	-17	3			
POLIETILENE	BOX POMPE A VUOTO FILM PE	1	15		420 °C	IIIB

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Evitare fonti di innesco;
- È fatto divieto di fumare, segnalato da appositi cartelli, nei luoghi di lavoro;
- È vietato introdurre fiamme libere, se non precedentemente autorizzate dal Permesso di lavoro e attuando gli specifici accorgimenti (es. coperta ignifuga, presenza di un estintore a portata di mano etc);
- Tutte le parti metalliche sono connesse a terra per lo scarico delle eventuali cariche elettrostatiche;
- Divieto di tenere contenitori di sostanze infiammabili aperti;
- Ricarica dei carrelli elevatori esclusivamente nelle aree adibite e dotate di aperture di areazione, o concordate con la committenza;
- Apposizione di opportuna cartellonistica a segnalare le aree a rischio.

10. RISCHIO INCENDIO

[D.M. 10/03/1998]

La valutazione del rischio incendi fa riferimento al Decreto Ministeriale 10/03/1998, la quale restituisce valori di rischio Medio/Bassi a seconda dell'area dello stabilimento.

Tale valutazione è subordinata alla corretta e costante applicazione delle misure di prevenzione previste nel C.P.I. e dalla legislazione vigente in termini di prevenzione incendi per ridurre l'insorgenza di incendi.

Al momento non si è reso necessario procedere ad una nuova valutazione secondo DM 03/09/2021 in quanto non vi sono state variazioni che prevedessero il superamento della valutazione effettuata secondo la precedente normativa.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le fonti di innesco di possibili principi d'incendio nelle condizioni di esercizio vengono mantenute sotto controllo attraverso formazione del personale, dotazioni all'impianto di attrezzature idonee ed adeguate all'uso previsto, precauzioni operative disciplinate da procedure operative;
- Presenza di vie d'esodo di facile percorribilità, sorveglianza e controllo della loro fruibilità;
- Basso affollamento;

- Area dotata di strumentazione di controllo e di regolazione del processo in grado di inviare segnali di allarme al personale dell'impianto;
- Gli impianti elettrici sono realizzati conformemente alle regole dell'arte e mantenuti in corretto ed efficiente stato d'esercizio;
- Gli impianti di messa a terra di attrezzature di lavoro, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche, sono realizzati conformemente alle regole dell'arte e mantenuti in corretto ed efficiente stato d'esercizio nonché verificati nel rispetto delle normative vigenti applicabili;
- Le strutture del sito e le compartimentazioni sono realizzate conformemente ai progetti approvati ed alla regola d'arte e mantenute in buono stato di conservazione nel tempo;
- La ventilazione degli ambienti è adeguata alla situazione operativa in essere;
- Sono adottati tutti i necessari dispositivi di sicurezza (valvole di intercettazione, sistemi di tutela contro il superamento delle massime pressioni d'esercizio per le attrezzature soggette a pressione, uso di attrezzature di lavoro rispettose dei vincoli imposti dalla normativa vigente);
- Mantenimento del buono stato di servizio delle attrezzature antincendio in dotazione all'impianto (estintori, idranti, sistemi di spinta, impianti sprinkler, etc.) e periodiche verifiche degli stessi;
- Rispetto dell'ordine e della pulizia.
- Rispetto delle misure di sicurezza e corretta apposizione e mantenimento della segnaletica;
- Controllo e manutenzione delle macchine e impianti produttivi, impianti di alimentazione gas e produzione calore, impianti elettrici, di messa a terra;
- Sorveglianza, controllo e manutenzione dei presidi antincendio, DPI antincendio di sito, illuminazione di emergenza, interruttori di sezionamento e valvole d'intercettazione gas, impianti di protezione e di allarme e loro registrazione;
- Controllo e pulizia periodica degli impianti e macchine che possono creare innesco degli incendi;
- Controllo del rispetto delle massime quantità dei materiali che è possibile stoccare nel sito così come prescritto dal CPI e del rispetto delle misure di sicurezza da osservare previste dallo stesso;
- Presenza di una squadra di emergenza interna costantemente formata;
- Esecuzione delle prove periodiche di evacuazione e gestione delle emergenze;
- Coordinamento e controllo delle ditte appaltatrici, utilizzo dei permessi di lavoro;
- Autorizzazione e presidio degli interventi manutentivi affidati a terzi che utilizzano fiamme libere o lavorazioni con potenziali sorgenti di innesco (lavori sempre subordinati ad autorizzazione);
- Allaccio di macchine e impianti solo dopo preventiva autorizzazione;
- Gestione degli incidenti e dei mancati incidenti mediante opportuna modulistica;
- Segnalazione delle non conformità che possono creare rischi di incendio;
- Comunicazione immediata al responsabile di eventuali rotture e/o manomissioni di macchine, impianti, mezzi di protezione antincendio (estintore, pulsante allarme, luci di sicurezza, uscite di sicurezza, ecc.) e/o segnaletica;
- Divieto di fumare, ingombrare vie di fuga ed uscite di sicurezza, depositare materiali e sostanze combustibili o infiammabili in aree non autorizzate, usare fiamme libere, saldare, eseguire lavorazioni che producono scintille o parti roventi, modificare impianti se non specificamente organizzate ed autorizzate.

11. RISCHIO ESPOSIZIONE AD AMIANTO

[Capi III Titolo IX, D. Lgs. 81/2008]

Per procedere alla corretta valutazione di esposizione ad amianto sono state censite tutte le aree dello stabilimento.

I diversi fabbricati NON presentano coperture in cemento amianto.

Di conseguenza il rischio amianto risulta trascurabile.

12. RISCHIO ESPOSIZIONE A MICROCLIMA

[Titolo VIII D. Lgs. 81/2008 e Normativa tecnica]

La valutazione dell'esposizione al rischio microclima ha evidenziato situazioni di discomfort termico.
In particolare:

- Microclima caldo: sono interessate da tale rischio, in particolare durante i mesi estivi, le seguenti aree:
 - FILMATURA PE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Adeguata climatizzazione dei locali adibiti ad uffici;
- Messa a disposizione di acqua fresca nei reparti;
- Riduzione dei tempi di permanenza nell'area traini.

13. ATTIVITA' IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI

[Titolo II e titolo IV D. Lgs. 81/2008 e DPR 177/11]

Nello stabilimento di Gualdo Cattaneo non sono presenti spazi confinati o sospetti d'inquinamento.

14. RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE

[Titolo III D. Lgs. 81/2008, Direttiva macchine e Normativa tecnica]

Le macchine/apparecchiature presenti sull'impianto risultano conformi alle normative di riferimento. Il personale terzo non è comunque normalmente autorizzato all'utilizzo di apparecchiature/macchine di proprietà Aliplast. Il personale terzo può comunque essere soggetto a rischi da macchine/apparecchiature di proprietà Aliplast, in caso di attività svolte su di esse è necessaria preventiva autorizzazione o comunque disposizione contrattuale (es. attività di manutenzione).

Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine/apparecchiature dell'appaltatore, questi sono valutati nell'ambito del Documento di Valutazione dei Rischi predisposto dal Datore di Lavoro dell'appaltatore.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- L'utilizzo di macchine o apparecchiature Aliplast da parte dell'appaltatore è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permesso di Lavoro o sulla base di documenti contrattuali (es. comodati d'uso);
- Macchine ed apparecchiature certificate e conformi alle norme di riferimento;
- Obbligo per l'appaltatore di utilizzo esclusivo di attrezzature certificate e regolarmente manutentate;
- Controllo e manutenzione delle macchine e impianti produttivi, impianti di alimentazione gas e produzione calore, impianti elettrici, di messa a terra.

15. ALTRI RISCHI

Nello stabilimento sono inoltre presenti i seguenti rischi:

- Organi in movimento
 - Presenza di macchinari, nastri trasportatori, cilindri in rotazione, coclee, carichi sospesi:

rischio di schiacciamento e trascinamento;

- Presenza di mezzi di movimentazione della merce
 - All'interno dei reparti, dei magazzini e sui piazzali è necessario prestare la massima attenzione ai mezzi di trasporto e sollevamento merci. In tutti i reparti e nelle aree esterne sono in uso carrelli elevatori.
- Esposizione a fumi e vapori
 - Le operazioni di fusione di materiale plastico all'interno dei reparti attraverso processi di estrusione, o coestrusione, possono generare fumi e vapori i quali sono adeguatamente aspirati o convogliati. Interventi sulle linee di aspirazione o in prossimità delle cappe di aspirazione-convogliamento possono esporre al contatto con tali sostanze con conseguente possibilità di irritazione delle vie aeree, o allergie alle vie respiratorie.
- Esposizione a polveri
 - Le operazioni di trasporto aeraulici di materiale plastico possono generare polvere inalabili e respirabili in ambiente. Interventi su tali impianti possono esporre al contatto con tali sostanze con conseguente possibilità di irritazione delle vie aeree, o allergie alle vie respiratorie.
- Pavimentazione in condizioni non perfette o scivolosa
 - In taluni casi la pavimentazione interna ed esterna potrebbe risultare in condizioni non perfette (presenza di buche, sconnessioni) o risultare scivolosa (perdite di liquidi dagli impianti, accumulo di pulviscolo, formazione di condensa, formazione di ghiaccio all'esterno). Pur essendoci interventi periodici da parte di Aliplast per riportare la pavimentazione in condizioni idonee, non si possono escludere rischi residui originati dall'intervento non tempestivo su aree poco frequentate o da azioni poste in atto da altre ditte esterne.
- Microclima
 - Presenza di impianti di estrusione di materiale plastico ad alta temperatura.
- Cadute dall'alto
 - I lavori in quota devono essere realizzati secondo le normative e le prevenzioni di sicurezza previste. La ditta che esegue l'intervento incaricherà personale abilitato ad effettuare operazioni in quota, formato ed informato sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale di trattenuta ed anticaduta. Prima dell'inizio dei lavori, il preposto dell'impresa valuterà la maniera più appropriata per realizzare tali opere di messa in sicurezza, considerando lo stato delle strutture e l'area del cantiere.
Si sottolinea che nessuna delle coperture dei fabbricati dello stabilimento Aliplast è accessibile e percorribile senza aver predisposto idonei apprestamenti di sicurezza contro la caduta dall'alto.
- Caduta di materiali dall'alto
 - Sono presenti scaffalature e soppalchi con carichi posizionati ad altezza superiore a due metri: si raccomanda la massima attenzione durante le attività svolte nelle vicinanze. Nei piazzali sono presenti aree di stoccaggio di materiale plastico imballato ed accatastato (cumuli di bobine di film di scarto): possibili cadute di materiale accatastato in caso di urti con mezzi di sollevamento.
- Proiezioni di schegge
 - È possibile che all'interno dello stabilimento si debba lavorare in prossimità di macchine o impianti con organi meccanici in movimento per il taglio e la sagomatura dei materiali (flessibile, sega a mastro...), oppure si transitano in un'area con tali impianti in moto.
- Scottature e ustioni
 - È possibile che all'interno dello stabilimento si debba lavorare in prossimità di macchine o impianti con superfici calde, con materiale plastico fuso soffiato in uscita, o con materiale plastico fuso in pressione (dentro la camera di estrusione), oppure si transitano in un'area con

tali impianti in moto.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Organi in movimento
 - Vietato toccare, oliare, lubrificare, pulire, regolare organi in movimento.
 - E' vietato avvicinarsi agli impianti di produzione, ai macchinari e alle attrezzature Aliplast senza autorizzazione.
- Presenza di mezzi di movimentazione della merce
 - Durante gli spostamenti a piedi utilizzare le corsie riservate ai pedoni; ove queste dovessero mancare, camminare mantenendo la destra; sui piazzali, ove possibile, camminare costeggiando le pareti degli stabilimenti. Si consideri che, in condizioni di circolazione mista, i pedoni non hanno la precedenza.
 - Durante la permanenza e la circolazione in azienda vanno rispettate le comuni regole del codice della strada e la segnaletica presente. E' obbligatorio rispettare le vie di circolazione prestabilite, i limiti di velocità e segnalare la propria presenza in prossimità di portoni e incroci mediante avvisatore acustico.
 - Segnalare sempre la propria presenza al conduttore di un mezzo in manovra.
- Esposizione a fumi e vapori
 - Adottare maschere antipolvere o semimaschere con filtro adeguato.
- Esposizione a polveri
 - Adottare maschere antipolvere o semimaschere con filtro adeguato.
- Pavimentazione in condizioni non perfette o scivolosa
 - Si raccomanda, pertanto, una particolare attenzione durante la circolazione e l'utilizzo di scarpe antidrucciolo e impermeabili.
- Microclima
 - Aliplast provvede periodicamente ad effettuare indagini microclimatiche nei reparti di produzione.
 - Prevedere, per i mesi più caldi, misure di mitigazione dell'affaticamento e dello stress termico corporeo (idratazione, uso di sali minerali integratori, ecc).
 - Prevedere una permanenza limitata sull'area traini durante il funzionamento degli impianti.
- Cadute dall'alto
 - Tutte le attività in altezza vanno preventivamente concordate. Le aree interessate da tali attività vanno adeguatamente delimitate e segnalate.
 - È sempre necessario un coordinamento tra Appaltatore e Committente affinché quest'ultimo dia benestare all'inizio dei lavori solo dopo che l'area di lavoro è stata messa in sicurezza con sistemi di protezione collettivi anticaduta o siano stati discussi e condivisi tra referente dell'Appaltatore e Preposto del Committente le modalità di esecuzione dei lavori in quota con attrezzature specifiche e sistemi individuali anticaduta.
- Caduta di materiali dall'alto
 - I pedoni si tengano ad una distanza idonea dal materiale accatastato.
- Proiezioni di schegge
 - Non interferire con l'operatore Aliplast, mantenere le distanze di sicurezza, e qualora ciò non sia possibile indossare dpi specifici (es. occhiali protettivi o schermo pieno facciale, indumenti maniche lunghe...).
- Scottature e ustioni
 - Non interferire con l'operatore Aliplast, mantenere le distanze di sicurezza, e qualora ciò non sia possibile, indossare dpi specifici (es. occhiali protettivi o schermo pieno facciale, indumenti maniche lunghe...).